

Roma, 24 luglio 1944.

Carissime Sorelle,

con vera consolazione, finalmente, dopo lunghi mesi di separazione oltremodo sentita e penosa, abbiamo avute vostre desiderate notizie o direttamente o per mezzo delle RR. Ispettrici. Di ciò sia benedetto il Signore!

La nostra Veneratissima Madre avrebbe certamente avuto un grande conforto se, prima della separazione dalla Casa Generalizia, noi avessimo potuto dirle, come ora ci risulta dalle lettere da voi fattecì pervenire, che tutte le Superiori e Sorelle dell'Italia Insulare, Meridionale, Centrale provate dalla guerra, stanno bene, che appena passato il turbine si sono potute svolgere tutte le attività proprie di ogni Casa con zelo e rinnovato fervore salesiano.

Il Signore volle che la Veneratissima Madre e le Figlie potessero offrirGli l'intimo sacrificio di dolorose incertezze, congiunto però sempre ad una fiducia incrollabile nella bontà della nostra Madre Celeste. E veramente la Materna, tenerissima Protezione della Madonna fu sentita ed sperimentata figlialmente, ovunque da ognuna, fino a sentire l'anima e il cuore riboccante di dolcezza ineffabile, di riconoscenza fervidissima: Ne sono testimonianza le vostre lettere, preziosi documenti della benedizione di Maria in questi anni di dolorosissima prova.

Immagino che le vostre care Ispettrici vi avranno ormai comunicata la lettera, in data 24 ottobre 1943, con la quale la Veneratissima Madre Generale, piena di amorosa sollecitudine verso tutte le figlie vicine e lontane, vi comunicava la notizia della decisione presa, dietro il sapiente consiglio e l'esempio dei Reverendi Superiori Salesiani, di mandarmi a Roma, con la carissima Madre Angela, a disposizione vostra fino a quando le condizioni saranno tali da impedire la corrispondenza con la Veneratissima Madre Generale e con la Casa Generalizia.

La decisione presa è tangibile voce della sollecitudine affettuosamente materna della nostra Madre Veneratissima, che desidera a ciascuna il conforto e il bene di sperimentare quanto sia dolce lo spirito di famiglia datoci da Don Bosco Santo, finora coltivato e custodito, per tradizione e con tanta premura ad esempio della nostra Beata, da ogni Superiora Generale a Lei succeduta nel Governo del caro Istituto.

La nostra Veneratissima Madre Generale che vive per ognuna delle sue figlie e sente ripercuotersi nel cuore ogni loro ansietà e pena, è veramente un'OSTIA che si consacra sull'altare della Congregazione a bene di tutte. Molti dolori Essa ha avuto in questo periodo di guerra per la devastazione di alcune Case e per

il conseguente resosi necessario sfollamento delle Suore e delle Opere, ma è edificantissima nell'accettazione della S. Volontà di Dio, e trova nella sofferenza soave conforto dalle lettere di figlie premurose ed affezionate, che attestano la dolce protezione della Madonna su tutte le Suore del caro Istituto.

Le Case e le Suore che più ebbero a soffrire a ragione dei bombardamenti in questi ultimi mesi sono: Civitavecchia, Rieti, Rimini, Parma, Manerbio, Padova, Grosseto, Perugia-S. Barnaba, ove le Case o furono devastate interamente o in parte danneggiate, mentre le Suore, tutte salve, vennero a trovarsi in grave pericolo e costrette allo sfollamento. In questa categoria vennero pure a trovarsi, nei mesi scorsi, le Suore di Castelgandolfo, Genazzano, Colferro, Frascati.

Lodiamo insieme la Madonna per averci coperte del materno Suo Manto e manifestiamole la nostra riconoscenza con un'osservanza COSTANTE E FEDELE di tutta la Regola, ma particolarmente di alcuni punti che mi permettono indicare alla vostra meditazione. Così, essendo noi particolarmente osservanti e mortificate, prepareremo alla nostra Veneratissima Madre, per il termine della guerra, moltiplicati conforti e consolazioni, che cancelleranno dall'anima Sua la pena del distacco e del silenzio.

**Osservanza nella vita comune - Nell'orario -
Negli esercizi di pietà - Nel silenzio.**

Per l'osservanza della vita comune vedi art. 59 - 96 Costituzioni - e per l'osservanza dell'orario vedi art. 32-33 del Manuale.

Le Suore non domandino con facilità esenzioni dall'orario e dall'osservanza; e le Direttrici siano caute nel concederle. Ognuna senta la responsabilità dell'ufficio affidatole e lo eseguisca con fedeltà, disinteresse, amore.

PIETÀ - art. 83 - 85 - 86 - 87 Costituzioni e Manuale art. 105 - 107 - 128.

Fare in comune le pratiche di pietà giornaliera - Dare importanza ai Tridui, alle Novene prescritte e in uso nelle Case secondo le Tradizioni Salesiane - Attenersi per le preghiere delle Suore e delle alunne a quelle contenute nel Libro delle preghiere: art. 128 Manuale.

Per le LODI cantare quelle della Figlia Cristiana e quelle contenute nel Libro delle Lodi.

Come avrete saputo forse dai RR. Ispettori Salesiani, i RICORDI che il Veneratissimo Rettor Maggiore ci lasciò, per i prossimi Esercizi Spirituali, sono i seguenti:

Prudenza nel giudicare - Prudenza nel parlare - Prudenza nell'agire.

Chiudo questa mia augurando a ciascuna di poter fare come le circostanze lo permettono, ma con aumentato fervore i SS. Esercizi, e unisco ai miei i saluti cordiali della carissima Madre Angela tanto desiderosa che si pratici, nell'educazione e nell'assistenza, l'AMOREVOLEZZA e la VIGILANZA che vuole Don Bosco Santo. Nel Signore

aff.ma sorella

SUOR ELVIRA RIZZI

Roma, 7 ottobre 1944

Carissime Sorelle,

Eccomi nuovamente e con tanto piacere a voi, per trasmettervi la materna parola della Venerata Amatissima Madre, giunta a noi, per via lunga, provvidenziale, con le Circolari di maggio e giugno u. s. e per darvi, insieme, alcune notizie di *Casa nostra*, certamente da voi attese e desiderate.

Nella *Circolare del maggio* u. s., l'amatissima Madre ci esorta a renderci sempre più degne delle compiacenze della nostra Celeste Madre, mettendo impegno costante nel farci sante, fiducia illimitata nella Divina Provvidenza, e abbracciando generosamente le Opere di carità che il buon Dio ci affida. Sono sue parole:

“ Care Sorelle, sacrificiamoci tutte le volte che ne siamo richieste e che lo esigano le circostanze; facciamo del bene a tutti, specie alla cara gioventù. Questa è l'ora della carità! ”

Sull'esempio dei nostri Ven.mi Superiori i quali splendidamente continuano il Programma di carità del nostro S. Padre Don Bosco, accendiamoci sempre più di ardore nel bene a vantaggio temporale e spirituale del nostro prossimo!..... Studiamoci inoltre di essere amabili e ricche di bontà particolarmente verso le nostre Superiore e Consorelle.

Lo spirito di fede che ci deve animare ci faccia scoprire in ciascuna sorella, ciò che la rende più gradita a Dio e ci impedisca di fissarci su quanto può essere umanamente spiacente „

Nella *Circolare di giugno* poi la nostra Ven.ma Madre partecipa alle Figlie lontane il dolore suo per la tragica morte di cinque care Sorelle, di cui parlerò nelle brevi *Notizie di famiglia* che troverete aggiunte, come appendice, a questa mia; invoca suffragi per esse, adora la S. Volontà di Dio, ed invita tutte a pregare fervidamente, costantemente, per otteenerle alla travagliata Umanità, luce, misericordia, salvezza.

Attingendo poi agli ATTI DEL CAPITOLE del mese di giugno u. s., ripete ad ognuna di noi i preziosi insegnamenti, le sapienti raccomandazioni del Ven.mo Superiore e Padre, Don Pietro Ricaldone, e ne riporta le parole:

“ A misura che noi ci avviciniamo alle anime, sia negli Oratori Festivi, sia tra gli operai, tra i soldati, e anche tra le persone colte, dobbiamo persuaderci sempre più che la piaga più funesta è sempre l'ignoranza religiosa e conseguentemente che la necessità più urgente è l'istruzione catechistica e la formazione cristiana appropriata alle diverse condizioni degli individui. Dobbiamo inoltre convincerci che l'istruzione e formazione religiosa dei nostri giovani, particolarmente dei più grandicelli, merita da parte di tutti quella preparazione e quello zelo che praticò e c'inculcò il nostro Santo Fondatore „

La nostra amatissima Madre conclude invitandoci a meditare sopra un insegnamento tanto importante e a studiare il modo di tradurlo in pratica nella nostra missione educativa.

Care Sorelle, rispondendo alla raccomandazione della Ven.ma Madre nostra

sulle Opere di carità da coltivare particolarmente nelle tragiche ore presenti e sullo spirito di fede, di abbandono alla Divina Provvidenza che Essa ci inculca, posso, con vera consolazione, attestare, che la parola della Madre nostra è attuata felicemente ovunque; che si compiono dei veri miracoli di beneficenza a sollievo di tante bimbe e bimbi derelitti, senza tetto, e senza vesti.

In questa cara, alma città di Roma, ad esempio, oltre le Case già aperte alla beneficenza, anche tutte le altre nostre Case, durante l'anno scolastico 1943-44, hanno ospitato complessivamente 223 bisognosi, tra bambine e bambini, raccolti, in maggior numero, nei vari campi di concentramento della periferia, sprovvisti assolutamente, come ben si comprende, anche del più stretto necessario. Inoltre per benevola concessione del Vicariato, si aprì pure per bambine, una Casa di beneficenza, alle Cappellette di S. Luigi, in Via Liberiana, confidando completamente nel Soccorso della Provvidenza Divina, soccorso che, finora, non è mancato, ed è giunto sempre al momento opportuno.

La Ispettrice della Toscana-Ligure, Madre Lelia Rigoli, appena passata la bufera, subito ci scrisse dell'assistenza prestata colà, nelle varie nostre Case, come Arliano, Pisa, Firenze, a bambine ed adulti sfollati dalle proprie Case durante il periodo della devastazione, e come quelle Sorelle furono felici di condividere coi ricoverati, insieme agli inevitabili dolori, lo scarso vitto ed il povero giaciglio. La Medesima propone pure di aprire un Orfanotrofio per raccogliere povere bimbe rimaste sul lastrico.

Per sottrarre il più gran numero possibile di figliuole ai pericoli della strada, le varie Direttrici di Roma, durante il periodo dei S. Esercizi, si sono proposte di accettare, nel pomeriggio di ciascun giorno, figliuole povere, di intrattenerle in ricreazioni e occupazioni utili, quali: dopo-scuola, laboratori, catechismo, ecc. Si sono pure impegnate di coltivare moltissimo nelle Scuole e negli Oratori Festivi la formazione religiosa e lo studio del Catechismo, e di promuovere, con svariate Gare di attività e di emulazione, la frequenza all'Oratorio, *ancora* di salvezza della cara gioventù.

Il peso di sciagure piombato sulla povera Umanità e particolarmente sulle giovani, esposte oggi a numerosi, gravi pericoli, è veramente immane. Apriamo ad esse le Case, salviamole! Non temiamo venga a mancare per noi e per esse il necessario alla vita! Confidiamo nella Provvidenza. Essa fu sempre generosa con Don Bosco Santo e con la nostra Beata. Abbiamo fede! Avremo in proporzione della carità e del nostro abbandono in Dio!

E con la fede coltiviamo nelle nostre Case l'ubbidienza, persuase che quanto viene disposto, ci tornerà sempre di grande vantaggio spirituale; convinte che quanto più la cosa comandata è ripugnante, altrettanto maggior premio ne riceveremo da Dio eseguendola fedelmente. Seguiamo la voce della nostra Superiore nella quale è impegnata la parola stessa di Dio, e percorriamo generosamente la via della santa obbedienza, morendo alla nostra volontà e alle nostre personali e spesso errate vedute. La santificazione nostra personale, la preghiera e l'apostolato fra la gioventù secondo lo spirito del nostro Istituto, ecco quanto il Signore richiede da noi in quest'*Ora sua* di prova universale.

Vi saluto tutte, care Sorelle, a nome della Ven. Madre, con cui dai primi di giugno non possiamo più corrispondere, a nome della carissima madre Angela; su ciascuna invoco le più elette benedizioni della Madonna in questo mese a Lei consacrato. Vogliate pregare per me che vi sono in Gesù e Maria

aff.ma sorella: SUOR ELVIRA RIZZI.

NOTIZIE DI FAMIGLIA

La *Santa Sede* ha confermato in carica il nostro Veneratissimo Superiore Signor Don Pietro Ricaldone, con tutto il Suo Capitolo, fino a che le circostanze permetteranno la Convocazione del Capitolo Generale, che avrebbe dovuto aver luogo in questo corrente anno 1944.

ITALIA

Il Signore nel mese di giugno u. s. ha chiesto alla nostra Famiglia Religiosa un dolorosissimo contributo di sangue: due fatti tragici si sono susseguiti a pochi giorni di distanza nell'Ispettorìa Toscana-Ligure, mietendo cinque vittime. Il giorno 2 giugno la carissima Suor Vangioni Adelina, commissioniera della Casa di Arliano, mentre in caesse si recava a provvedere ai bisogni della Comunità alla vicina Certosa, fu vittima di una raffica di mitraglia. Le carissime Suor Curti Giuseppina, Sr. Fontanini Maria, Sr. Lari Loreta, Sr. Marazzini Luisa, studenti all'Apostolico Istituto di Castelnuovo Fogliani (Piacenza) di ritorno alla Sede Ispettoriale di Arliano, giunte alla stazione di Massa Apuana, furono il giorno 8 giugno, sorprese da bombardamento aereo e ne rimasero vittime. La tristissima notizia venne trasmessa ad Arliano dalla Direttrice di Apuana, avvisata da una carissima ex-Allieva infermiera, che, recatasi sul luogo del disastro per i primi soccorsi, venne a conoscenza della dolorosa realtà. La prova è assai angosciata, tuttavia noi adoriamo e benediciamo gli imperscrutabili disegni di Dio e lo supplichiamo, affinché quest'ora di passione dell'Istituto segna una particolare fecondità nelle sante vocazioni e nelle opere.

Il 14 maggio p. p., Festa della nostra Beata, l'Istituto "Gesù Nazareno" di Roma, ebbe l'onore e la grazia di accogliere il nuovo Cardinale Protettore della Famiglia Salesiana, S. E. Rev.ma il Card. CARLO SALOTTI.

Suore ed alunne, in un entusiastico ricevimento, vollero farsi interpreti dell'ossequio filiale della Veneratissima Madre Generale e dell'Istituto intero, in attesa che tempi migliori donino il conforto di una sua ambita visita alla Casa Generalizia di Torino.

Il 22 settembre p. p. S. E. il Card. CARLO SALOTTI, iniziò il Suo Giubileo d'Oro di Ordinazione Sacerdotale. In tale circostanza il Rev.mo Signor Don Pietro Berruti, espresse gli auguri di ambedue le Famiglie Salesiane, promettendo preghiare e invocando particolari benedizioni.

Il 13 maggio u. s. in una grave incursione su Modena, andarono distrutte la Casa e la Cappella delle nostre Suore addette a quel Collegio Salesiano. Per grazia singolare della nostra Beata Madre, invocata a gran voce in quella vigilia della Sua Festa, le due comunità - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice - poterono uscire salve dal rifugio, passando per una provvidenziale apertura prodottasi dallo spostamento d'aria, mentre tutt'intorno era ostruito dalle macerie.

Non possiamo descrivere tutti gli scampati pericoli delle moltissime Case e Comunità che si trovarono coinvolte nella bufera della guerra, nè di quelle che sono tuttora sotto il fuoco. Possiamo attestare con cuore ricco di riconoscenza che la Madonna ovunque ha disteso il Suo Manto Materno sulle vite non solo, ma anche sulle Case, per cui i danni agli edifici furono relativamente non gravissimi.

EUROPA

In data 25 maggio u. s. l'Ispettrice del Belgio assicurava che fino allora tutte le Suore e le Case, pur fra gli incessanti pericoli, erano rimaste incolumi.

Con la stessa data giungeva pure assicurazione dalla Francia dove si era affrontato il problema dello sfollamento dalle zone più battute.

Nessuna notizia abbiamo delle sorelle della martoriata Polonia, della Germania, della Jugoslavia, della Dalmazia, dell'Ungheria.

Le tre Ispettorie della Spagna hanno incremento di opere, scuole affollate, e particolare benedizione del Signore su ogni loro attività.

Carissime Sorelle,

permettetemi, care Sorelle, di rievocare con voi, in questo santo mese di gennaio, una scena assai commovente svoltasi a Torino, nelle camerette di S. G. Bosco, il 29 dicembre dell'anno 1941. Funzionava il veneratissimo Rettore Maggiore, ed erano presenti l'attuale carissima Madre Generale, Madre LINDA LUCOTTI, e le Madri del Consiglio Generalizio al completo: era il Centenario del Catechismo Salesiano.

Il Veneratissimo Rettore Maggiore cominciò la commovente funzione con una commovente implorazione di *Perdono* al Padre buono: *Perdono* per le colpe, le negligenze, le omissioni e trasgressioni commesse, dalla Sua santa morte fino a quel momento, contro la Santa Regola e i suoi ammaestramenti; poi passò all'offerta di promesse sacre e solenni.

E che cosa promisero le Madri in quel giorno memorabile, assecondando l'invito del Superiore e Padre, Don PIETRO RICALDONE?

Esse promisero:

a) **Fedeltà incondizionata** agli Ammaestramenti, ai precetti del Santo Fondatore e delle costituzioni, e, quindi, di mantenere intatto, con le preghiere, col sacrificio, con l'opera, lo spirito dell'Istituto;

b) di prestarsi ovunque, con generosità all'insegnamento del Catechismo e di assegnargli il primo posto nei nostri Istituti;

c) di aumentare il numero degli **Orfanotrofi**, secondo le possibilità dei tempi, fidando nell'aiuto della Divina Provvidenza.

Poichè le Madri, presenti alla Cerimonia impegnativa e solenne, rappresentavano l'intero Istituto, così la loro **Promessa** divenne **promessa Sacra** di ogni Ispettrice, Direttrice e Suora: tributo d'amore di tutte.

Ora alla distanza di tre anni da quel giorno memorabile, domandiamoci, Sorelle, come abbiamo mantenuto quelle Sacre promesse, come fu la fedeltà nostra allo spirito del Padre e dell'Istituto e a fine di migliorare la nostra osservanza, ovviare a qualche negligenza, qualora avessimo la pena di averla commessa.

Lo spirito del Padre fatto di carità dolce, mansueta, benigna, longanime; di pazienza umile; di sacrificio generoso, ilare, giocondo, in *ordine* alla nostra **Santificazione** domanda l'osservanza esatta dei **Santi Voti**, di cui Egli ci ha lasciato paterni Ammaestramenti, riportati integralmente nel Manuale - Regolamenti - parte prima: da pag. 24 a pag. 62 che vi invito a leggere.

E in *ordine* alla **relazione con le Sorelle** e col prossimo, ci domanda l'affetto scambievole, che è, insieme, stima rispetto, bontà inesauribile che si dona allegramente per la felicità di ciascuna, e per il trionfo, delle nostre Case, dello spirito di famiglia.

Gli Ammaestramenti del Padre sulla carità, riportati nel manuale a pag. 39 ci tracciano le vie maestre della **Difezione Salesiana** mentre ci mettono in guardia contro le tarne nascoste che possono roderne i tessuti vitali.

Leggiamoli attentamente questi Ammaestramenti, con devozione raccolta, e sentiremo rinvigorirsi in noi il proposito di combattere l'esagerato amore di noi stesse e di propri comodi, e i difetti di carattere che il Padre ci segnala, quali sorgenti di rotture e dissapori biasimevoli.

Grande Attenzione conviene mettere nell'evitare, fra Sorelle, sussurri e riferimenti inutili e spesso dannosi, sulle parole ed azioni altrui, nell'interdersi ogni indagine sulle intenzioni. Il buon Dio ha riservato a Sè tali giudizi, e ci proibisce di farli, e, ancor più, di comunicarli in segreto e nei crocchi. Quante sofferenze potremo evitare a noi e alle Sorelle, se

saremo fedeli al precetto del Padre; pensar bene di tutte, dir bene di tutte e male di nessuna.

Domandiamo a Lui come dono nel giorno della Sua Festa un cuore buono e compassionevole, che veda bene, ami, comprenda, compatisca, nasconda delicatamente agli occhi propri e altrui, le inevitabili, involontarie debolezze delle persone care.

La carissima nostra Madre, nella Circolare pel 24 gennaio 1944, così scriveva in merito all'osservanza della Carità:

Condizione indispensabile per fare il bene alle anime a noi affidate è la pratica dell'armonia e l'unione dei cuori e degli spiriti nelle nostre Comunità.

Ognuno si comporti in modo che la Direttrice nelle Case abbia la piena aureola dell'autorità, la possa esercitare senza ostacoli, e siano rispettati e seguiti cordialmente i desideri e gli ordini suoi che saranno certo in conformità delle nostre Costituzioni e dei nostri Regolamenti.

La Direttrice, da parte sua, sostenga le proprie dipendenti, ne favorisca l'armonia e il buon accordo, si interessi di tutto ciò che le riguarda, le aiuti a superare le difficoltà inerenti all'ufficio di ognuna, preveda e predisponga con precisione anche i minuti particolari dell'andamento della Casa, perchè non avvengano equivoci e tutto sappiano quel che debbono fare.

Parliamo sempre bene di tutte, carissime Sorelle; per benedizione della Madonna, nelle nostre Case sono molte le Sorelle eroiche, umili, nascoste, che gareggiano in virtù con SUOR VALSÈ e MADRE MORANO! Parliamo di loro, intrattieniamoci volentieri, nelle nostre conversazioni, su queste numerose ricchezze spirituali, su queste santità vigorose, beni ineffabili che altre Comunità ci invidiano, e che sono tangibile espressione della presenza fra noi, della nostra Madre Celeste, e dello Spirito del Padre. E ci sentiremo più buone e troveremo argomento inesauribile di conversazione anche con le alunne.

Pensiamo anche, per animarci sempre più nella santità fraterna, alla nostra Beata. Nel 1880 essa scriveva alle Suore di Colon e Las Piedras: « Per essere vere Religiose bisogna essere esatte nell'osservanza delle Regole; bisogna amare tutte le Sorelle con vera carità, rispettare le Superiori che Dio ci ha dato, chiunque Esse siano . . . ».

Inoltre era così viva la Sua carità, che non v'era Sorella e persona che Essa non fosse disposta ad aiutare, sollevare, consolare, anche a costo di gravi sacrifici da parte Sua, Amava le Suore, le orfane, le educande, le oratoriane: si dava a tutte in qualunque ora del giorno e della notte. Tutte le volte che poteva giovare al prossimo in qualche modo, diveniva raggiante di gioia, perchè nel prossimo e in tutte le cose vedeva Dio. Sopportava da vera santa, e con santa calma, le molestie altrui, e si privò spesso del cibo, per darlo spesso a chi ne abbisognava, e del vestito, per darlo ai poveri.

E così eccoci arrivate ad esaminarci sulla beneficenza.

Non parlo del catechismo perchè già ne ho detto nella circolare di ottobre riportando le raccomandazioni che ci aveva fatto in proposito la Veneratissima Madre. Sono sicura che su tale argomento non occorrono altre esortazioni.

Parlo invece della beneficenza: Benefichiamo le giovani, Sorelle, accettiamo orfane, dilatiamo il nostro cuore nel soccorso ai bisognosi, ricorrendo anche all'aiuto delle ex-allieve fedeli: Oggi più che mai esse sono desiderose di aiutarci! Promoviamo contatti fra le alunne abbienti e le bimbe povere affinché fiorisca nelle nostre Case e tra le allieve la beneficenza; escogitiamo iniziative per il sollievo di tante sofferenze. Don Bosco ha educato i Suoi giovani a prestarsi per donare aiuto e sollievo nelle pubbliche calamità, e fu sempre largo di elargizioni e di elemosine fidando nella parola Evangelica: « Date e vi sarà dato »!

Alcune Ispettrici delle regioni già sinistrate dalla guerra, hanno aperto ex-novo oppure incrementato orfanotrofi già esistenti, accettando povere

bimbine rimaste derelitte e sole nel turbine della bufera, come pure hanno accettato gratuitamente bimbe sinistrate nei nostri Educandati. Si adempie così da Essa la terza promessa fatta, nel 1941, nella stanzetta del Padre.

Lavoriamo, lavoriamo instancabili, a bene dei sofferenti! E' il buon Dio che lo vuole. E' Don Bosco che ce lo domanda! E' la Chiesa nostra Madre che lo implora! Salviamo la gioventù, con l'opera, la preghiera, la scuola, l'oratorio!!! Diamo a tutti buon esempio!

la "STRENNA" per il prossimo anno è la seguente:

"PRUDENZA NEI GIUDIZI, NELLE PAROLE, NELLE OPERE,,

Unita alla carissima MADRE ANGELA auguro a ciascuna un anno ricco di bene e di carità, di beneficenza, di fedeltà costante nell'osservanza delle S. Regole.

Preghiamo per la nostra Veneratissima Madre, così vicina col cuore ad ogni Sua figlia, e per le Sorelle che sono ancora sotto il fuoco e il ferro nemico.

Pregate per me che vi sono in Gesù e Maria.

Aff.ma Sorella Sr. ELVIRA RIZZI

NOTIZIE DI FAMIGLIA

La carissima Suor Deléspaul Fortunée, ci scrisse nel novembre c. a. di aver perduto una Suora nei bombardamenti, ma di avere nelle Sorelle tanto conforto, per il loro spirito di sacrificio, di abnegazione, di unione con le Venerate Superiori.

La Reverenda Suor Maria Avio, ci comunica di avere le Case affollate di gioventù, e le Suore zelanti nelle loro opere di bene, di vigilanza, di scuola; sovraccariche di lavoro, ma pazienti nell'attendere che giunga l'ora di ricevere aiuto.

La Reverenda Suor Tacconi Teresa dà pure ottime notizie delle Suore e delle Case, benchè alcune di esse ancora non si siano potute riaprire.

Così Suor Chiappa Antonietta dice che colà le tre Case sono affollatissime di gioventù, che si cerca di istruire in ogni cosa, e, particolarmente nello studio del Catechismo.

Sono pure giunte notizie consolanti dalle Americhe, dalle Antille da Madre Amalia Rol e dalla Spagna.

Nell'Italia ove più non infuria la guerra, si sono aperte nuove Case con opere popolari, oratori e laboratori per le giovani, ove le Suore cercano di fare il maggior bene possibile, lasciandosi guidare dallo spirito di carità e di dolcezza di Don Bosco Santo, mettendo lo studio del Catechismo al primo piano di ogni loro attività. Venne aperta una Casa in Viagrande (Catania) con Scuola Professionale, Scuola Materna e Oratorio; un'altra a Caltavuturra (Palermo) con Scuola Materna, Laboratorio, Oratorio; nelle Puglie a Soverato con Oratorio, Laboratorio e Opere Popolari. In entrambe le località le nostre Suore vennero accolte con entusiasmo dalla popolazione e dalle Autorità Ecclesiastiche e Civili, che si dichiararono disposte ad aiutarle nell'opera educativa per la formazione di una gioventù consapevole dei propri doveri e fedele alle leggi di Dio e della Chiesa.

Messaggio della Ven.ma Madre Generale e Madre Vicaria

Uglio 1944.

Noi tutte bene — vi accompagniamo preghiere — sempre desiderose vostre notizie.

Saluti affettuosi ad ognuna coteste care Sorelle.

Il 22 settembre:

Noi bene. Al presente siamo salve. Per l'avvenire nelle mani di Dio.
Siamo fiduciose

Messaggio del Sig. Don Ricaldone, all' Ispettore Salesiano di Napoli

13 Novembre 1944.

Mandovi affettuoso memore saluto. Noi bene, sereni, fiduciosi. Numerose Case duramente provate. Molto lavoro: giovani, popolo, operai, catechismo. Santamente morto Don Pagella.

Benedico, incoraggio tutti. DON RICALDONE.

Notizie Suor Pasquina Auciello: Stiamo bene, abbiamo molto lavoro, ci raccomandiamo alle loro fervorose preghiere per ringraziare il Signore d'averci scampate da tanti pericoli.

La Rev. Madre Tullia De ^{Bernardinis} Bernardis, in data 18 Novembre u. s. scrive:

" Nel mese scorso vi fu un terribile uragano nell'isola di Cuba, specialmente nelle provincie dell' Habana e Pinar del Rio; le nostre Suore hanno avuto un danno di 25.000 dollari. L'uragano attraversò anche gli Stati Uniti nella parte orientale; ma nelle nostre case avemmo solo rottura di vetri e una cinquantina di grosse querce sradicate; si rimase anche diversi giorni senza luce elettrica e telefono "

Causa Suor Valsè: Il 28 novembre u. s. si tenne a Roma il Congresso Ordinario sulle virtù di Suor VALSÈ; è riuscito ottimamente e si è iniziato il Processo Apostolico.

Lettera di S. Em. il Card. Salotti in occasione del suo Giubileo Sacerdotale quale risposta al Rev. Superiore Don Pietro Berruti.

Sacra Congregazione dei Riti

Roma, 11 Ottobre 1944

Rev. mo e Car. mo Don Berruti,

dopo la lettera angusta del S. Padre, fra tante manifestazioni pervenutemi da ogni parte, la prima che ha suscitato in me sensi di profonda commozione e d'immensa gratitudine, è stata la lettera vergata, non dalle mani, ma dal cuore di V. ^a S. ^a Rev. ma.

L'ho letta con le lacrime prima, e poi l'ho riletta in ginocchio dinanzi all'immagine venerata del nostro amatissimo Padre S. Giovanni Bosco. Con tutta la mia eloquenza, non trovò parole adeguate per esprimerle la pienezza dei miei sentimenti, che in questa circostanza assumono un significato che trascende le ordinarie convenienze.

Il mio attaccamento alla Pia Società Salesiana, alle Sue vaste Opere di apostolato, ai Suoi incomparabili Superiori ed alle Sue fiorenti giovinette che domani saranno legioni di soldati pronti a combattere le più sante battaglie in ogni campo di attività, oggi si rinsalda più che mai nel mio cuore, non dirò di Protettore, del quale la Pia Società non ha bisogno, ma bensì di amico e di fratello.

La generosa offerta inviata dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice per una Santa Messa; se mi fosse pervenuta da altre fonti l'avrei accettata per destinarla ai bisognosi della mia tormentata diocesi Prenestina. Ma siccome i miei cari Salesiani non sono stati risparmiati dalla guerra, che ha distrutto le loro Case e i loro collegi, così rimetto la offerta perchè i Superiori se ne servano per le tante rovine da riparare.

Vi benedico tutti mentre con antica stima e con affetto devoto mi confermo

CARLO Card. SALOTTI

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE

CIRCOLARE N. 4

VIA DALMAZIA, 12

ROMA

Roma, marzo 1945.

Carissime Sorelle,

Certamente sarà di vostra conoscenza la paterna sollecitudine con cui il Papa segue i poveri bimbi e le povere bimbe, vittime innocenti di questa guerra immane, che, laceri e sudici, senza famiglia, senza casa o senza le cure materne di cui abbisogna la loro età *vivono per le strade*, continuamente esposti ai pericoli del mal esempio, dell'accattonaggio, dell'ozio.

L'assistenza paterna del Pontefice giunge ad essi attraverso alla Commissione Pontificia che, con l'aiuto dei buoni e di benefiche istituzioni presta loro, secondo le necessità, ricovero, assistenza, soccorso, educazione.

Le care nostre Direttrici e Sorelle dell'Alma Città, di Napoli e della Sicilia, hanno fatto proprio, col grido angoscioso del Papa, anche la Sua pena, che è la pena di tutti i buoni, hanno accolta la Sua voce come la voce stessa del buon Dio, e si sono rese santamente operose per dare incremento all'*Oratorio Festivo*, vera arca di salvezza della gioventù, e per renderlo, ove è possibile, *quotidiano*. Veramente consolante è vedere con quanta donazione, Insegnanti, Studenti, Suore già affaticate dal lavoro della Scuola, dell'assistenza, della Comunità, si prestano per cercare le figliuole per le strade, per intrattenerle con giuochi ricreativi, occupazioni e lavori adatti alla loro età.

Così il numero delle frequentanti l'*Oratorio Festivo* in tutte le Case si è duplicato e anche moltiplicato al dieci per uno; così l'*Oratorio Quotidiano*, venne aperto e organizzato saggiamente. Ecco l'Orario che venne adattato per Oratorie piccole e mezzane:

1) **Dopo scuola** gratuito con l'assistenza e guida alla esecuzione dei compiti scolastici.

2) **Laboratorio** - da non confondersi con la Scuola di Lavoro che abbiamo in molte Case - ove con l'aiuto di pie Signore, si aiutano le figliuole a rammendare, rappazzare, trasformare oggetti d'uso personale; e dove, le figliuole più adulte, vengono avviate al lavoro con opportune lezioni di taglio, guidate alla confezione di indumenti che le Suore hanno assunto presso negozianti, ricevendo una retribuzione proporzionata.

3) **Ricreazione - Catechismo - Preghiere della sera.**

Tanto negli *Oratori festivi*, come in quelli *giornalieri pomeridiani* le figliuole, prima biricchine e monelle, in breve tempo si migliorano, assistono con entusiasmo alla lezione di Catechismo, e si mostrano desiderose di intrattenere le compagne, di preparare saggi e gare, e ciò con vera consolazione delle Suore che, ad imitazione della nostra Beata, le accolgono e seguono con affetto materno.

In uno di questi *Oratori giornalieri* un gruppo di biricchine abituate a scorazzare senza freno nè disciplina per le vie della Città, e fra i viali di una villa, un giorno si sono trattenute lodevolmente alla lezione di Catechismo per avere il premio ambito di portare la Croce ed i lampioncini nella pratica della Via Crucis, e si sono prestate poi a divertire con scherzi innocenti le compagne più piccole, per essere scelte quali attrici nel teatrino. Una di esse la domenica sera nel salutare la Suora implorava: "preghi, perchè sia buona anche domani."

Convivendo con queste figliuole scarne, scarmigliate, bisognose di alimento, di abiti, di calzature, di tutto, si prova una grande pietà per la loro condizione: esse, molto sovente, non sanno fare il segno della croce, nè recitare una breve preghiera.

Interpretando il pensiero e il cuore della Veneratissima Madre Generale, raccomandando pertanto a tutte le Direttrici dell'Italia e dei Paesi ove è passata la guerra, a intensificare, moltiplicare le loro cure, le loro attività di bene per sottrarre un maggior numero possibile di anime al pericolo di offendere Dio, di preudere abitudini biasimevoli e dannose. Don Bosco vuole che lavoriamo molto con zelo e ottimismo in quest'ora grave di responsabilità per tutti: Egli creò i

suoi Oratori per la salvezza della gioventù. In questo momento essi sono una necessità assoluta anche per la salvezza della società. Nelle parti del mondo risparmiata dalla guerra, dalle desolazioni e miserie innumerevoli che essa trascina con sé, viene pure raccomandato che l'**Oratorio** sia seguito con amore di preferenza dalle Direttrici e dalle Suore, secondo lo spirito e il fine del nostro Istituto.

Il Venerato Superiore e Padre Don Pietro Berruti, in una conferenza che allego alla presente, tenuta alle Direttrici delle Case di Roma, raccomanda moltissimo quest'Opera importante. Egli traccia con maestria e saggezza un **programma massimo e minimo** da svolgere secondo le convenienze negli Oratori Festivi che si aprono in questi tempi, a soccorso della gioventù abbandonata e derelitta, e caldeggia perchè ogni Casa abbia il Suo; perchè si dia all'Oratorio un Personale preparato e adatto, perchè si creino nelle grandi Città, non badando a sacrifici, **Oratori festivi**, anche là ove non sono aperte Case nostre, offrendo l'opera nostra ai Parroci, per raccogliere, almeno nel pomeriggio della Domenica, le giovanette della strada, e trattenerle convenientemente, onde salvarle. Ascoltiamo la parola paterna del Superiore come se venisse a noi dal Cuore stesso del buon Dio, e lavoriamo, lavoriamo con zelo indefesso, con donazione costante a pro delle giovani, senza timori, fidandoci moltissimo, per gli aiuti necessari, nella Provvidenza Divina.

Carissime Sorelle, non posso chiudere questa mia senza citare il pensiero della nostra Beata sugli Oratori Festivi. Essa, come scrive Don Ferdinando Maccono nella Biografia di Lei, volle che l'usanza degli Oratori Festivi fosse condizione indispensabile per aprire una Casa . . . e non rimase delusa nella speranza che riponeva in quest'Opera, ancora Lei vivente. Specialmente gli Oratori di Chieri e di Torino diedero frutti consolantissimi, furono semenzai di vocazioni religiose per le fanciulle. Molte delle Ex-Allieve di questi **Oratori festivi** le quali sono ora Madri di famiglia, si mantengono in buone relazioni con le Suore, e quando sono radunate, ricordano con piacere gli anni passati negli Oratori, mandano ad esse le proprie figliuole, e, in generale, danno prova di vita cristiana». (Suor Maria Mazzarello pag. 507).

Sarò grata alle Direttrici, le quali vorranno mandarci al più presto una **Relazione** del lavoro che compiono per mantenere in fiore nelle loro Case, e frequentatissimo l'**Oratorio festivo** e per renderlo formativo il più possibile: particolarmente ci interessa la segnalazione delle Case ove funziona con l'**Oratorio festivo**, anche il **quotidiano**, conoscerne il Programma e l'Orario.

Nelle **Notizie di famiglia**, dò relazione di quanto si fa da molte Sorelle a bene dei sofferenti, degli Orfani, del popolo. Voglia il Signore benedire sempre più il sacrificio generoso, ilare, sereno di tante Sorelle, e concederci di essere sempre più perseveranti nella fedeltà a Don Bosco Santo.

Termino raccomandando di adoperare, come Libro di Lettura Spirituale, appena terminata la Quaresima, la Vita di Madre Mazzarello del Maccono, ove si parla delle Sue virtù. (Vedi F. Maccono - Parte quarta - da Pag. 487 a pag. 559). Tale lettura farà apprezzare sempre più le virtù esercitate dalla nostra Beata, ci renderà sempre più riconoscenti al Signore di averci data la Vocazione tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, e ci indicherà la **via maestra** per divenire come la Madre ci vuole: Suore di pietà, di orazione, osservanti della S. Regola, vere apostole tra la gioventù che la Madonna ci affida, affinché sia educata nell'orrore al peccato, nel Santo Timor di Dio e nell'osservanza amorosa e fedele della Sua Legge.

Saluto affettuosamente ognuna a nome anche della carissima Madre Angela che con me offre quotidianamente al buon Dio la sua preghiera per i bisogni di ognuna e per le necessità delle opere a noi affidate, In Gesù e Maria

aff.ma sorella : SUOR ELVIRA RIZZI.

NOTIZIE DI FAMIGLIA

Recante la data di gennaio e febbraio, abbiamo ricevuto notizie che la **Veneratissima Madre e Superiore** stanno bene e affettuosamente salutano.

Sono felice di potervi comunicare che ho visitato recentemente le Case più grandi della Sicilia, ed ho motivo di invitarvi a ringraziare con me il Signore per il bene grande che colà si compie con spirito di sacrificio e serenità salesiana secondo gli esempi e seguendo le orme lasciate dalla Serva di Dio **Suor MADDALENA MORANO**.

Ogni Casa è in piena efficienza con molte alunne, con laboratori quotidiani, Oratori Festivi numerosi e ben curati. Nelle Case di Messina e di Palermo ho trovato in corso i lavori di riparazione per i danni che esse hanno subito dalla guerra, ma ho avuto la consolazione di vedere le Scuole ugualmente frequentate da alunne esterne. Non fu possibile accogliere e educande ed Orfane, secondo le consuetudini, per le devastazioni in cui furono lasciati gli stabili.

Nella Città di Napoli e a Marano, Madre Angela in una sua recente visita fatta colà, ha trovato che in tutte le Case le Suore si sono sottoposte a sacrifici indicibili, come quello di avere classi numerosissime, di tenere, ogni insegnante due classi, una alla mattina e una al pomeriggio, per aiutare le famiglie nella istruzione ed educazione delle bimbe delle classi elementari, dato che esse non potevano essere accolte nelle Scuole Governative.

Al Pensionato della « Giovane Studente » con grande suo conforto, una domenica mattina ha potuto assistere alle lezioni di Catechismo che le Suore tengono ad un gruppo di **scugnizzi** nella Chiesa attigua alla Casa prima della Messa domenicale celebrata per essi.

Colà pure l'Ispeitrice nel giorno di S. Giovanni Bosco ha aperto un **Orfanotrofio** per raccogliere bimbe senza famiglia e senza casa e spera di poterne aprire presto un secondo più grande e più numeroso, ponendo le sue speranze, per il mantenimento, nella Divina Provvidenza sempre larga e munifica coi suoi.

Buona parte della famiglia di Madre **Lelia Rigoli** è tornata in città dai luoghi di sfollamento ove si era trasferita e si prodiga nell'assistenza e nell'aiuto delle figlie degli operai e del popolo che sono accorse subito assai numerose. Le Ex-Allieve collaborano con le Suore con grande attività e comprensione.

Fu aperto un **Orfanotrofio** per le bimbe provate dalla guerra.

Le Suore di Forlì ebbero la Casa duramente danneggiata, ma furono tutte salve, e aiutata dai Reverendi Salesiani. Ora si trovano nell'Ospedale Don Bosco della stessa Città.

Le Suore di Rio Marina assicurano che stanno bene, e lavorano tra la cara gioventù.

Anche la Famiglia di **Suor Graziano Teresa** sta bene, le Suore lavorano per combattere la frequenza al Cinematografo, per propagare la buona stampa, per accrescere fra le alunne la frequenza alla S. Messa e la recita quotidiana del S. Rosario.

In merito alla raccomandazione che facevo nella Circolare precedente di intensificare la beneficenza, ho il piacere di comunicarvi quanto mi scrive la carissima Direttrice Suor Chiappa Antonietta: « Mi pare di poter assicurare che, della beneficenza, della carità ne facciamo moltissima, non solo intellettualmente, ma anche materialmente. Tutti i giorni distribuiamo circa 100 minestre e diamo aiuto a 35 nipoti prigionieri, conosciuti in questo momento doloroso, che si rivolgono a noi per avere alimento, vestiario, libri. Più dò, e più la Provvidenza aumenta il suo soccorso, quasi ad approvare e benedire la carità che facciamo. Sono cose che commuovono ! »

Madre Rol comunica che la Scuola è zeppa di scolare... peccato che la Casa è piccola. Si potrebbe avere il doppio di figliuole. Si vede che il Signore non vuole di più; purchè facciamo bene ciò che ci è assegnato.

Ispettorica " Gesù Adolescente ". Le Opere sono fiorentissime, le alunne si sono moltiplicate; le Suore attendono alle Opere con attività salesiana. Il Personale scarso, moltiplica le energie, spinto dallo zelo per la salvezza delle anime.

Da Madre Avio. Ogni Casa rigurgida di gioventù. La Divina Provvidenza aiuta in tutti i modi, le care Sorelle sono tutte tese in un'ammirevole e sempre

VIA DALMAZIA, 12

ROMA

Roma, aprile 1945.

Carissime Sorelle,

più vasta attività di bene. Il Noviziato venne trasferito in una località più salubre dono di un benefattore.

Buenos Aires. L' Ispettrice dà notizia del trasferimento del Noviziato da Berna, a Moron. L'antico Noviziato di Bernal, venne destinato a *Casa di Aspirandato*. Le giovani hanno così la possibilità di attendere oltrechè alla preparazione religiosa, anche a quella Professionale e Normale, che rilascia loro titoli validi per l'insegnamento nelle Scuole Medie.

Riceviamo pure da Buenos Aires, una relazione dettagliata sull'ASSEMBLEA NAZIONALE EX-ALLIEVE tenuta il 28-29-30 luglio 1944. Per mancanza di spazio sunteggiamo: L'Organizzazione del lavoro fu perfetta. I temi svolti interessantissimi; le discussioni portarono a determinazioni di propositi efficaci per un risveglio di pietà, di opere di bene, tra cui la principale fu quella di appoggiare l'insegnamento del Catechismo nelle Scuole Governative.

Bahia Blanca. Si celebrò il 25° della Fondazione della Scuola Normale. Le Alunne e le molte Ex-Allieve uscite dalla Scuola, celebrarono la data con grande solennità.

Equatore. Con solennità vennero svolte le Feste cinquantenarie del lavoro svolto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice tra i Kivaros. Le Missioni sono promettenti, ed è incalcolabile il bene che le Suore compiono tra le Kivarette. Per loro esclusivamente si aprì una nuova Casa a Villa Don Bosco.

Cile. Fu celebrato il cinquantesimo di Fondazione della Casa di Talca. L'oratorio e le opere di assistenza alle bambine di quella città, sono in piena efficienza.

Brasile Nord. L' Ispettrice scrive di aver potuto visitare tutte le Case della Missione e averne riportati conforti per la generosità, la dedizione, lo spirito di sacrificio constatato nelle care Sorelle, che, disprezzando ogni timore per l'insalubrità del clima, lavorano da vere eroine.

Matto Grosso. Grazie a Dio le Missionarie stanno bene, nonostante il molto lavoro e la scarsità di personale. Per questa difficoltà devono dare negative a molteplici richieste di nuove Fondazioni.

Cuba. La Madonna sostiene fisicamente, moralmente, spiritualmente. Con eroica attività e generoso spirito di sacrificio le Suore attendono alla formazione della cara Gioventù nelle Scuole diurne e serali, negli Oratori affollati, nelle Opere Assistenziali. Con le stesse opere, e lo stesso spirito Missionario le Suore lavorano ad *Haiti* e a *S. Domingo*.

Magellano. L' Ispettrice dà consolanti notizie sulla vitalità delle Opere, sulla salute delle Suore, ma lamenta la scarsità delle Operate Evangeliche.

Venezuela. Tutte bene. Le Opere segnano un crescendo notevolissimo. Per mancanza di personale, l' Ispettrice deve rinunciare alla possibilità di fare altro bene. La Madonna moltiplichi le Vocazioni locali, giacchè non è possibile inviare Missionarie.

NUOVE FONDAZIONI:

Barcellona. Si è aperta una Casa a Elce de la Sierra, e un'altra a Tassa de Mar. Venne pure ampliato il fabbricato di Valencia, così si può accogliere un maggior numero di figliuole. Invitate dal Vescovo, le Suore aprirono nelle vicinanze di Barcellona un Oratorio Festivo denominato "Buon Pastor". È una località affollata di operai, e le Suore fanno i maggiori sforzi possibili per cooperare alla redenzione delle povere fanciulle.

Siviglia. I Rev. Salesiani invitarono le Suore a prendersi cura della guardaroba e cucina della residenza Universitaria. Inoltre l' Ispettrice segnala altre due Fondazioni: una a Cadice nel Castello di Rota; l'altra a Jerez de la Frontera per Aspiranti.

Portogallo. A Villa Seca, venne inaugurata una Fondazione con la Scuola Elementare e di lavoro.

Bahia Blanca. Venne riaperto l'Ospedale di Viedma.

Buenos Aires. Il Municipio offerse la Direzione dell' Hogar Mercedes De La Sala Y Riglos, per ricoverare i bambini e le bambine bisognose di Assistenza: Opera che si aprì il 25-1-45.

Messico. Venne riaperta la Casa di Linare, con Scuole Elementari, Oratorio, Catechismi. S. E. il Vescovo di Tamulipas, invita insistentemente le Suore per un'Opera di Assistenza in un sobborgo popolare vicino a Tampico, Capitale della Provincia, ove si potrà fare molto bene.

Al **Venezuela** venne aperta una Casa a Bergnisimeto.

Questa volta, nella certezza di farvi cosa graditissima, mie care Sorelle, e darvi un grande conforto, spigolo dalle lettere Circolari della nostra Veneratissima e Amatissima Madre Generale dei mesi di luglio, settembre, ottobre, novembre 1944, che, a causa delle condizioni presenti non avete potuto ricevere. Vorrei poterle trascrivere tutte tanto sono ricche di ammaestramenti, di esortazioni preziose, tuttavia per mancanza di spazio, mi accontenterò di riportarne i passi più importanti.

Nella Circolare di "luglio 1944", il pensiero dominante è questo: "Non basta, care Sorelle, che, superando le difficoltà proprie dei tempi presenti, si facciano da tutte e da ognuna gli Esercizi Spirituali, conviene che li facciamo bene, cioè che, andando bene addentro alle pieghe della nostra coscienza, vediamo in che cosa dobbiamo riformarci o migliorarci per tendere veramente alla perfezione che esige il nostro stato..... per vivere consapevolmente la nostra **CONSACRAZIONE** al Signore, creare attorno a noi un'atmosfera di buon esempio che faccia del bene alle anime che ci avvicinano.

"Oh, sapessimo davvero, con l'aiuto di Dio, essere generose nell'accettazione serena di quanto ci può contrariare od affliggere, senza farlo pesare su quelle che vivono con noi, senza turbare la pace della Comunità, bensì cementandola e rendendola sempre più stabile e duratura! A ciò ottenere contribuirà, oltre la divina assistenza, anche la sorveglianza sui moti del nostro **amor proprio** che s'infiltra nei pensieri e nei sentimenti, si manifesta nelle parole e nelle azioni e scalda l'armonia della Casa. Chiediamo alla Madonna che ci aiuti in questa impresa di sorveglianza e saremo certe di camminare nella vera via tracciata dalle nostre **Costituzioni** e dal nostro **Manuale-Regolamenti** che sono il Codice della nostra santità salesiana.

"Vi invito pertanto a riflettere con particolare attenzione sugli articoli 102, 103, 104 del Manuale, che contengono appunto il soggetto delle presenti esortazioni".

Nella Circolare di "settembre", l'Amatissima Madre ci invita a non lasciar spegnere nelle nostre anime il **fuoco santo** acceso durante gli Esercizi Spirituali, ma ritornare sovente sulle soavi impressioni provate e sui propositi presi, ritornandovi ogni settimana nella S. Confessione, ogni mese nell'Esercizio della Buona Morte. In seguito dopo aver accennato alle svariate forme di attività caritativa e benefica in cui le Figlie di Maria Ausiliatrice si esercitano in questi tempi calamitosi, dopo aver animato alla fiducia più serena nei nostri Santi i quali ci assisteranno validamente se ci sforzeremo di vivere in **santità e fervore**, cercando sempre gli interessi di Dio e il bene delle anime, continua così:

"Procuriamo di mantenere il contatto con le famiglie delle nostre figliuole e dei nostri bimbi; di non perdere la continuità e i diritti delle Opere e delle Scuole, aumentando, se fa d'uopo, lo spirito di sacrificio e di adattamento.

"Ricordiamo sovente che l'umile opera nostra, comunque e ovunque si svolga, deve aiutare a rendere veramente cristiane le anime e la società in cui viviamo e che il mezzo sovrano per riuscire a sì alta impresa è l'**ISTRUZIONE RELIGIOSA**.

"Proponiamoci di dare la massima importanza all'insegnamento del santo **Catechismo**. Sia tale insegnamento ben preparato e bene impartito, tragga la sua linfa vitale dalla nostra vita religiosamente e santamente vissuta".

La Circolare del mese di " **ottobre** ", è tutta un'esortazione a risvegliare la fede nella potenza interceditrice della nostra Beata, e a propagarne la devozione per ottenere il secondo miracolo necessario alla Sua Canonizzazione. La Veneratissima Madre comunica che uno dei miracoli fu già ottenuto e giudicato favorevolmente dalla Curia di Biella, ma ne occorre un altro.

Siccome la Beata Cabrini e la Beata Rossello, contemporanee di Beatificazione della nostra Madre, hanno già ottenuto i due miracoli e mi pare siano anche stati approvati dalla Sacra Congregazione dei Riti, così la Madre Venerata esorta " *a fare la parte nostra, perchè anche la nostra Beata, ottenga il miracolo che manca, e possa essere, se così piacerà al Signore, anche Loro contemporanea nella sublime apoteosi della Canonizzazione. Da questa glorificazione ne verrà certamente una più grande gloria del Signore, ne avvantaggeranno le anime che saranno spinte ad imitarla e seguirà nella via che conduce al Cielo* ".

Nella Circolare di " **novembre** ", l'Amatissima Madre, ringrazia degli auguri e delle offerte inviate con tanta cordialità dalle figlie in occasione del **Suo Onomastico**, e particolarmente si compiace dei sentimenti di religioso attaccamento manifestati alla Madre Generale e al caro Istituto. Cita poi l'articolo 216 del nostro Manuale - Regolamenti in cui è detto: " Innanzi tutto siano profondamente religiose le Figlie di Maria Ausiliatrice, affinché divenga efficace la loro missione ". Le giovanette ricevono quello che loro si dà, e le Suore non potrebbero dare quello che non possiedono. E spiega così: " *Le Figlie di Maria Ausiliatrice, in altre parole, devono essere animate dal vero spirito di pietà se vogliono essere delle vere religiose, se vogliono poterlo trasfondere nelle anime che avvicinano. Chiediamo dunque, insistentemente il dono della pietà e poi tenendo presente che i doni di Dio vanno coltivati, facciamo la parte nostra.*

" *Siccome poi le pratiche di pietà, sono allo spirito di pietà quello che è la legna al fuoco, l'olio alla lampada, l'alimento alla vita, così diamo la massima importanza a quelle prescritte dalle nostre Costituzioni e che sono tradizionali nell'Istituto. Facciamole tutte bene, facciamole sempre e facciamole in comune. Nella Chiesa o nella Cappella, alle pratiche di pietà in comune, dovremmo sentirci come in un'oasi nel deserto della vita, come al riparo di tutti i guai, come nel luogo del più sacro rifugio. La pietà vera e ben intesa, ci libererà da quel falso genere di devozione che unisce facilmente la preghiera e la ricerca di se stesse e delle proprie comodità, che si mescola alle critiche, alle disobbedienze e alle mancanze di carità, che ci può illudere, mentre allontana le anime dal vero concetto di Religione.*

" *Sull'esempio del nostro Santo Fondatore e Padre, della nostra Beata e dei nostri Santi, procuriamo di avere il cuore pieno di Dio e di irradiarlo a quelli che ci avvicinano, particolarmente alla gioventù che dobbiamo con l'esempio, la pietà, l'istruzione, difendere nella sua purezza e nella sua fede* ".

Carissime Sorelle, ringraziamo il Signore e la Madonna dell'abbondanza di grazie e di direttive che misericordiosamente ci danno attraverso al cuore a alla penna della nostra Veneratissima e Amatissima Madre; facciamone tesoro per la nostra santificazione, per la corrispondenza alla Divina Grazia, per la pace nelle nostre care Comunità, per un verace orientamento verso il buon Dio della gioventù alle nostre cure affidata.

Unitamente alla carissima Madre Angela vi auguro un Santo mese di Maria Ausiliatrice e una devotissima Festa della nostra Beata, e vi esorto a recare numerosa la gioventù alla pratica della **devozione vera** alla Madonna, e donarvi con generosità ognor più crescente all'**Oratorio Festivo** e alla salvezza della gioventù abbandonata, o comunque bisognosa della nostra assistenza in questa ora sempre più grave e piena di ansietà.

Sempre in Gesù e Maria.

aff.ma sorella
SUOR ELVIRA RIZZI

NOTIZIE DI FAMIGLIA

Spigliamo dal "Notiziario delle Figlie di Maria Ausiliatrice", dei mesi di luglio, agosto, settembre, novembre.

Con grande pena apprendiamo la notizia che, tra le deportate in Siberia, è morta la nostra carissima Suor Casimira Dymna, una delle nostre giovani Sorelle polacche che, nell'aprile del 1940 tentando di raggiungere la residenza della Visitatrice, vennero arrestate e condannate alla deportazione. Notizie vaghe e indirette ci hanno annunziato che colà si sono imposte all'ammirazione degli stessi soldati che le tenevano prigioniere, e che erano obbligate al lavoro presso famiglie campagnole. Della Sorella di esilio, non si ha più notizia dal 1941, e non ci sarebbe niente a stupire che anche Lei abbia compiuta la propria immolazione. Dovevano fare i propri Voti Perpetui nel 1944!

Altre due nostre Sorelle Polacche deportate ai lavori, da tre anni, il 5 agosto p. p., riuscirono ad ottenere il permesso di raggiungere la nostra Casa più vicina, e, dopo un anno di sentitissima privazione di ogni aiuto spirituale, ebbero la grazia di pronunciare i loro Voti Perpetui di Vocazioni eroicamente sostenute e difese in un quotidiano, ignorato martirio. Ora esse hanno ripreso la loro vita di duro lavoro. La Visitatrice di queste nostre eroiche Sorelle si trova ora in condizioni assai difficili. Voglia la Madonna salvarla!

La Visitatrice **Madre Deambrosis Albina**, canta il suo inno di riconoscenza alla Vergine per lo scampato pericolo delle nostre Case e Sorelle di quella regione; ben 56 bombe esplosero al di là del muro di cinta di una nostra Casa, uno spezzone sfiorò il capo della Direttrice, tuttavia, nelle Comunità nostre e dei Reverendi Salesiani e di quanti si affidarono all'aiuto di Maria Ausiliatrice non si ebbero a lamentare vittime.

La Casa di Monaco, alla metà di luglio fu colpita da bombe incendiarie, ma le Suore e le Signorine furono salve nel rifugio rimasto intatto. La Casa di Eschelbach fu requisita e le Suore prestano ora l'opera loro in tre diversi Ospedali.

Dall'Albania un Messaggio ci assicura che le nostre care Sorelle di Devoli e di Scutari stanno bene, e che la vita si svolge col solito ritmo nostro. Abbiamo pure ricevuto notizie consolantissime dal Delegato Apostolico e direttamente.

Sappiamo pure che le nostre Comunità di Tunisia e Algeria stanno bene e continuano il loro lavoro.

Ove è Madre Felicina durante un'incursione che distrusse quasi completamente la Città, le Suore e i 200 bambini dell'Orfanotrofio e della Colonia, raccolti nel rifugio, furono miracolosamente salvi, trovandosi tra macerie ardenti da ogni lato. Una Signorina e una fanciulla tredicenne contarono di aver visto Maria Ausiliatrice ricoperta da un grande Manto stendere il braccio destro sulla Casa in atto di protezione.

Italia - In difficili condizioni si trovano le Case della Liguria, dell'Emilia, del Veneto. La Casa di Bordighera fu ripetutamente sotto il fuoco; la notte dal 3 al 4 ottobre fu colpita al secondo piano, ma grazie a Dio, le Suore furono tutte incolumi.

Ad Arna di Taggia la Casa rimase sempre attiva e sempre illesa, nonostante i ripetuti bombardamenti.

All'Orfanotrofio di Genova-Voltri cadde una bomba rimasta fortunatamente inesplosa.

In Alassio, la bella Villa che ospitava da due anni il Noviziato dell'Ispettorato Toscana-Ligure, dovette essere sgombrata in poche ore nel settembre scorso. Le Novizie e le Suore si adattarono alla meglio in un albergo in riva al mare.

Nel *Veneto* gran parte delle nostre Case hanno dovuto sfollare più volte e sempre e dovunque non è mancato il nostro lavoro quotidiano. Così il turbine della guerra anziché stroncare o sterilire le nostre opere ne propaga il seme, perché sempre più crescano e si moltiplichino.

La Casa alla *Prima Cappella di Varese* ove era sfollata la Scuola di Milano fu requisita, paralizzando un promettente fiorire di apostolato.

Per la nostra Madre - 29 ottobre 1944 — La festa venne preparata da fervorini del Reverendo Signor Don Segala, venuto a portare la parola del Veneratissimo Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, spiacente che le gravi e particolari condizioni del momento gli avessero impedito di recarsi personalmente. Egli in quella circostanza disse dell'amore che dobbiamo portare all'Istituto, **amore** riconoscente; **amore** di predilezione; **amore** fattivo che si traduce nella perfetta osservanza delle Costituzioni. Ed è appunto per mezzo di essa che si aiuta la Veneratissima Madre nel gravissimo compito di conservare integro lo spirito dell'Istituto, dimostrando così, in modo pratico, l'affetto e la riconoscenza che a Lei ci lega.

La Veneratissima Madre nella conclusiva parola di "Buona Notte", sottolineando con particolare compiacenza i pensieri lasciati dal Signor Don Segala ne trasse due pratici propositi: 1° di **CARITÀ FRATERNA** ricordando che l'amore all'Istituto si concretizza con l'amore dei singoli membri, e particolarmente di quelli con cui conviviamo; 2° di **MASSIMO IMPEGNO** per la pratica della **VITA COMUNE** sapendo che l'osservanza di questo punto è salvaguardia anche degli altri.

Anche nell'estate scorsa l'Amatissima Madre Generale e le altre Madri avrebbero dovuto portarsi in alcune Ispettorie, già designate, a presiedervi gli Esercizi Spirituali, ma ne furono impediti dall'intensificarsi degli eventi e dei pericoli.

Colà, per espresso desiderio del Veneratissimo Rettore Maggiore, vennero fatti *tridui* di preghiere, di penitenza, di espiatione, per implorare il dono sovrano della pace.

Nella nostra Casa "Madre Mazzarello", in Borgo S. Paolo, si lavora moltissimo per la classe operaia. Ebbero oltre un migliaio di partecipanti ad un *triduo di predicazione* tenuto da un Sacerdote dell'O.N.A.R.M.O. Le Suore trasformarono l'ampio cortile interno in una Chiesa con l'Altare al centro e i confessionali presso ogni arcata del circostante portico. La funzione di chiusura la tenne S. E. il Cardinale attorno a cui si strinsero gli operai, lieti di aver trascorso ore sante ai piedi di Gesù-Ostia.

Altra iniziativa tenuta da quella Casa fu un *corso per Lavoratrici* con programmi ben stabiliti e fissati in 12 lezioni di Economia e Lavori domestici. Il Corso fu chiuso, con una solenne funzione dal Reverendissimo Rettore Maggiore Don Pietro Ricaldone e con una premiazione. Trentasei furono le premiate con libri di guida agli insegnamenti appresi. Tutte ricevettero a ricordo un *modellino da taglio e ricamo*, con alcune ricette di economia domestica e soccorsi d'urgenza. Il Veneratissimo Superiore chiuse la Festa sottolineando un proposito: quello di portare nelle loro case un pensiero di pace e d'amore, memori che da esse dipendono i destini della famiglia e della Patria anche per il Cielo.

Messico. Da una lettera del Rev.mo Sig. Don Tozzi del 26 febbraio 1945: "Ho visitato le scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel Messico e le tre Case Salesiane nel Texas. Le Suore non si risparmiano specialmente nei catechismi settimanali e negli *Oratori Festivi*. Hanno potuto riaprire la Casa di Linares. La Madre Ispettrice è una vera Madre ed il buono spirito rispecchia la carità della Madre. Le vocazioni loro sono molto numerose e vengono ripartite fra le Case di Formazione degli Stati Uniti ed a Cuba. Fra Aspiranti e Novizie sommano a circa 60.

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE

CIRCOLARE N. 6

VIA DALMAZIA, 12

ROMA

Roma, maggio 1945.

Carissime Sorelle,

Ci allietta oggi una comune, ineffabile speranza: quella di poter presto corrispondere con la Veneratissima Madre, con le Superiori carissime, con le buone Sorelle che hanno sopportato più duramente di noi gli effetti di questa immane guerra. E ci allietta insieme la fiducia che la Madonna, nostra dolcissima Madre, anche su loro abbia disteso il Manto di protezione inenarrabile che ha operato salvezze prodigiose ovunque sorge una Casa, una Comunità, un gruppo di Sorelle. In attesa pertanto di ricevere lettere di conferma, e di coronamento di questa speranza, vi invito, Sorelle carissime, a pregare con un calore nuovo di fervida riconoscenza ed abbandono totale.

È vicina per noi, in Italia, l'epoca dei S. Spirituali Esercizi. Nella *Circolare* precedente di aprile ho riportato il pensiero della nostra Veneratissima Madre sull'importanza di essi, sulla preparazione che esigono, sui frutti di risveglio e di fedeltà che apportano quando siano da noi attuate le raccomandazioni della S. Regola, e sia fatto mensilmente l'esame sui propositi.

Ora aggiungerò, interpretando mente e cuore della Madre nostra carissima, che è necessario tornare alla normalità relativa alla loro durata, che deve essere di otto giorni; invito pertanto le ottime Ispettrici e Direttrici a prendere fra loro i necessari accordi per ottenere che **possibilmente**, a costo anche di sacrifici da parte delle carissime Sorelle più anziane, le **Suore temporanee** siano raccolte in **Case Regolari**, ove regna l'esattezza dell'orario, e la predicazione sia tenuta da Reverendi Sacerdoti Salesiani. Queste care Sorelle, ancora inesperte della vita religiosa, hanno necessità di sentire istruzioni adatte, - in forma chiara, semplice e a base di fatti dedotti dalla vita del S. Fondatore e della Beata Nostra Madre, - sui S. Voti, sulla Vita religiosa, sulla Vita comune. Non lasciamole stentare di questo pane sostanzioso e corroborante che deve illuminarle e fortificarle nella vita di obbedienza e di sacrificio che hanno liberamente abbracciato. È vivamente sentito, ovunque, il bisogno che queste care nostre Sorelle, speranza dell'Istituto e delle Sue Opere, siano formate profondamente su quello che costituisce l'essenza della vita religiosa, **la pietà e l'obbedienza**, che siamo convinte personalmente che nella Casa del buon Dio nulla è trascurabile, e che ogni **piccola osservanza** ha un'importanza capitale per chi ha professato di voler tendere alla perfezione.

Purtroppo, in Italia, anche quest'anno la difficoltà dei mezzi di trasporto, imporrà ancora una volta, - e speriamo sia l'ultima, - la necessità che le **Esercitate** vengano raggruppate in **Case anche non Centrali**. Ebbene invito anche per questo le care Ispettrici a voler provvedere in tempo, mediante accordi con i Reverendi Ispettori Salesiani, affinché anche lì le predicazioni siano di otto giorni e tenute possibilmente da Salesiani, e i turni si succedano in modo da poterli **presiedere**, ovunque, salvo casi gravi e straordinari. Quando le Suore fanno gli Esercizi spirituali nella propria Casa, vogliano le Direttrici metterle in condizioni di non avere nessuna responsabilità, di fare il silenzio di Regola, di partecipare a tutte le pratiche di pietà, adunanze, ecc. delle Esercitate (Costituzioni articoli 78-79 - Manuale art. 133 - 134 - 135).

Gli argomenti delle conferenze e raccomandazioni nelle "buone Notti", saranno particolarmente i seguenti:

1) **in ordine alle Suore**: confidenza scambievolmente, fedeltà al Rendiconto Mensile.

2) **in ordine alla formazione cristiana delle alunne:** mantenere con esse il maggior numero possibile di contatti per tutto il periodo delle vacanze estive.

I. - CONFIDENZA E FEDELTA' NEI RENDICONTI. - Il nostro Santo Fondatore e Padre ci lasciò scritto che una delle cose che più giovano al buon andamento di una Casa religiosa e alla pace e alla felicità dei Soci, è la **confidenza** verso i Superiori. Per essa " *i sudditi aprono il loro cuore ai Superiori e quindi trovano alleggerite le pene interne* ", per essa " *i Superiori possono conoscere le forze fisiche e morali dei loro soggetti, dare loro gli incarichi più adatti; e qualora andasse introducendosi qualche disordine, possono subito scoprirlo e porvi riparo* „

Le Costituzioni all'art. 64 parlando delle Suore dicono: " *Tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice abbiano grande confidenza con la loro Superiore e Direttrice, ricorrono ad essa nei loro dubbi, le manifestino le loro pene, ed esponano i loro bisogni e difficoltà ed una volta al mese, ed anche più spesso se occorre, confessino con essa intorno al loro esterno operare con tutta semplicità e schiettezza, e ne riceveranno avvisi e consigli per ben riuscire nel disimpegno dei loro doveri, e nell'osservanza delle Costituzioni dell'Istituto* „ All'art. 297 parlando dei doveri delle Direttrici è detto: " *La Direttrice ascolterà amorevolmente le Suore per conoscere e provvedere ai loro bisogni, sollevarle nelle loro pene ed aiutarle nello adempimento dei loro doveri* „

Il **Rendiconto** è dunque un **dovere mensile reciproco**; trascurarlo significa privarsi di un grande aiuto per l'avanzamento nella via della perfezione, per la vitalità delle Opere, e la formazione cristiana della gioventù che il Signore ci affida.

I punti su cui devono versare tali **colloqui** sono ben determinati e precisati dal Manuale-Regolamenti. Sorelle carissime, facciamo **tutte** un esame molto particolareggiato sul come abbiamo ottemperato fin qui ad un dovere vitale e di capitale importanza per il mantenimento dello spirito delle nostre Regole che è spirito di famiglia. Nè basta esaminarci se siamo state fedeli al Rendiconto una volta al mese; conviene esaminarci anche sulle disposizioni con cui Superiore e Suore, ci siamo presentate. Esso deve svolgersi in un ambiente di fiducia, di familiarità e di umiltà reciproca, e deve avere da ambo le parti il sigillo della carità, della schiettezza, della prudenza delicata, retta, del segreto. La Suora domanda, in umiltà, direzione, onde vedere e disimpegnare meglio il suo compito; la Direttrice ascolta per conoscere disposizioni, difficoltà, doti e forze delle Sorelle onde sospingerle dolcemente, coi metodi di Don Bosco Santo, sulla via della generosa corrispondenza alla Grazia.

Il **Rendiconto** è una pratica per noi, figlie di Bosco e di Madre Mazzarello, lo ripeto, ben importante; il trascurarlo dice infedeltà ad una disposizione quanto mai caratteristica e saggia della nostra vita religiosa, ed espone quasi sempre, deliberatamente al pericolo di lavorare male, con vedute unilaterali, personali, che possono trascinarci fuori dal nostro solco. Potrebbe anche significare, ed è doloroso dirlo, indebolimento dell'interiore carità, affievolimento dell'armonia fra sorelle e quindi mancanza di forza nell'opera educativa. Quale responsabilità è dunque la nostra!

Inoltre, come potranno le direttrici provvedere " ai bisogni delle Suore, sollevarle nelle loro pene « ecc., come dicono le Costituzioni, se non le avvicinano direttamente, se non le ascoltano? E come potranno le Suore mantenere fedeltà alle promesse fatte se non sono sostenute, nell'obbedienza e nell'osservanza, da una mano e da una voce benevola e franca? Vi invito, care Sorelle, di dare alla fedeltà nel rendiconto mensile il primo posto fra i propositi degli Esercizi.

Scriva una Missionaria: " *Quando si aveva la consolazione di parlare in confidenza alla Madre Mazzarello, nei rendiconti, oh! allora si ammirava il tesoro del cuore di quella Madre carissima! Quanta benignità nelle sue parole! e quanto desiderio di vederci sante esprimeva nei suoi consigli e nelle sue ammonizioni piene dello spirito di Dio!... Che consolazione si provava nel versare le proprie pene ed ansietà nel cuore di quell'anima privilegiata! Nessuna si partiva da essa senza sentirsi in animo di essere più fervorosa, più osservante e pronta a qualunque prova: tanto le sue parole erano piene di celeste unzione!... E un'altra*

Suora: " *Nei rendiconti la Madre era molto discreta, segreta e riservatissima. Non faceva domande che riguardassero l'interno della coscienza, e se qualcuna, per la filiale confidenza che aveva, si avanzava a parlargliene, essa prudentemente l'interrompeva* „ MACCONO, pag. 482-483).

II. - CONTATTI CON LE ALLIEVE. - Cerchiamo, care Sorelle, che anche durante il periodo estivo i nostri **Oratori Quotidiani e Festivi**, continuino la loro attività in pieno. Ogni Sorella che ha zelo per la salvezza delle anime e le ama come vuole Don Bosco Santo, cerchi iniziative, attrattive, per richiamare alla Casa le alunne, per trattenerle, per educarle: il canto, la recitazione, la ricreazione animata all'uso dei primi tempi dell'Oratorio; lo slancio, l'entusiasmo delle assistenti, la comprensione sorellevole, amorosa, tollerante, indulgente dei bisogni della gioventù, per assecondarli fin dove si può, saranno valido aiuto all'adempimento di questo sacrosanto dovere. Leggiamo Don Bosco ed escogitiamo mezzi che, nello spirito suo, al soffio animatore di uno zelo che si modella sul Suo, ci aiutino ad ottenere assiduità, frequenza costante. La **Lezioncina di catechismo** ben preparata, ben fatta, vivificata da interesse reciproco ed amore agli argomenti trattati, non dovrà mai mancare.

Quanto si dice per le Assistenti di Oratorio vale anche per le Insegnanti delle nostre **Scuole**. Nel mese di maggio e giugno, prima della chiusura delle Scuole, Direttrici e Maestre distenderanno un **Programma di lavoro**, che stabilisca contatti, ritrovi, pratiche di pietà in comune a cui parteciperanno le allieve, perchè possano sentirsi ognor più legate ed avvinte alla Casa della loro educazione. Di tale lavoro manderete copia alla carissima Madre Angela per averne consiglio ed approvazione.

Unitamente a Lei vi saluto con affetto, augurando che la Festa di Maria Ausiliatrice segni in ogni nostra Casa un apoteosi di amore e di fedeltà.

In Gesù e Maria

aff.ma sorella
SUOR ELVIRA RIZZI

NOTIZIE DI FAMIGLIA

Un messaggio della Croce Rossa ci assicura che la Veneratissima Madre e Superiore stanno bene.

ORA DI CARITÀ - Comunichiamo alle care Sorelle la notizia dell'assistenza prestata dalla " *Casa Madre Mazzarello* „ ai protughi della Valle del Roja, raccolti a Borgo S. Paolo. Le suore, appena saputo del loro arrivo, fecero visita di conforto e poi cominciarono a tenere alle bambine sfollate, quotidiane lezioni di Catechismo e a provvederle, col valido aiuto di Oratoriane abili, di vestiti, biancheria, vitto, ottenuti dalla beneficenza dei buoni. Inoltre alla domenica un gruppo di Oratoriane scelte si recano dalle profughe per invitarle ed accompagnarle all'Oratorio ove vengono accolte con festa e ove vi è per loro sempre qualche gradita sorpresa, e una refrigerante merenda. Per disposizione della Veneratissima Madre 60 di queste bimbe profughe furono accolte nelle Case di: Madre Mazzarello; di Pessione; di Giaveno; di Osasco e del Bessolo.

Berceto (Parma) - Le nostre Sorelle si prestarono per la vigilanza al locale di sosta per la gente profuga dalla Toscana, avendo così modo di sostenere con pensieri di fede e di speranza cristiana gli animi abbattuti dallo sconforto.

Nell' Ispettorìa di Milano si venne incontro ai bisogni dei poveri con un **Orfanotrofio**. Le Case di **Forlì**, di **Ravenna**, di **Rimini** vennero devastate, ma le care nostre Sorelle furono tutte salve per miracolo. Così furono salve le Sorelle di **Lugo** (Ravenna), che per parecchi mesi furono in serio pericolo. Scrive la Direttrice di quella Casa, in data 25 aprile "Siamo un po' alle strette coi viveri, ma la Provvidenza Santa ci viene continuamente in aiuto. Dei tormenti e torture sofferte non ci rimane che il ricordo di un sogno tremendamente pauroso. Siamo tutte e tutti sane e salve! Siamo miracolosamente salve noi e tutti i bambini! Neppure una scheggia ci ha colpite, e la Casa è molto danneggiata. Ieri l'altro iniziammo le scuole e i bambini già rigurgitano „

Le Suore della Spezia sfollate a Pieve di Camaiore cacciate di casa furono costrette a domandare alloggio in campagna, ma dopo due mesi tornarono alla loro abitazione ove aprirono un Orfanotrofio.

Non abbiamo notizie delle Comunità di **Corticella** (Bologna), **Carrara** e delle altre Sorelle che si trovano al nord: **Liguria**, **Piemonte**, **Veneto**, **Lombardia**, **Dalmazia**, **Jugoslavia**, **Ungheria**, ecc., ma confidiamo che la Madonna abbia protetto e difese tutte e che presto vengano stabilite in pieno le comunicazioni.

Isole Canarie. - Le due prime Fondazioni di **Las Palmas** e di **S. Crux de Tenerife** si sono affermate in modo mirabile con un numero stragrande di gioventù e con frutti consolanti di bene, così da essere guardate con ammirazione e compiacimento anche dalle Autorità civili e militari dell'Arcipelago. Tre nuove Fondazioni sono già state offerte in **Las Palmas** una delle quali promossa dall'Eccellentissimo Vescovo; soltanto è penoso che la limitata disponibilità di personale crei degli imbarazzi. Sua Eccellenza desidera che le Suore si dedichino all'Opera di organizzazione di **Oratori Festivi** e Catechismi per i fanciulli nelle Parrocchie abbandonate della Città, ed è un vero ammiratore del gran bene che gli Oratori vanno operando tra la gioventù e per mezzo di questa alle intere popolazioni.

Un'altra Casa ci venne offerta a **El Sanzal** presso Tocaronte, in montagna, che potrà presto, lo speriamo, essere adibita a Casa di Aspirandato delle Canarie. Colà vi è un rigoglioso manifestarsi di vocazioni, indice della fecondità del lavoro compiuto in questi pochi anni.

In merito agli **ORATORI FESTIVI** molti Eccellentissimi Vescovi domandano le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle loro Diocesi per attendere a **questa Opera** da tutti dichiarata di attualità e forza impellente per la salvaguardia e formazione cristiana della gioventù.

Albania. - Venne un mese fa a Roma il Delegato Apostolico dell'Albania e ci recò ottime notizie delle tre Case che abbiamo in quella terra ed elogio moltissimo lo spirito religioso e di sacrificio di quelle Sorelle.

Notizie in blocco. - L'Ispettrice Sr. Marta Cerruti comunica ottime notizie del lavoro e dell'apostolato che colà si compie a bene della gioventù.

Ottime notizie giungono ormai da tutte le parti: America, Africa, Palestina, Egitto, India, Giappone. Scrive Suor Carmela Solari (Giappone): "Nel mese di agosto 1944 le Suore della Comunità di Tokyo ritiratesi nei paesi vicini, ebbero in agosto 5 Vestizioni e 4 Professioni „. Comunica anche che a Shanghai stanno tutte bene.

Suor Consiglia Tarricone del Noviziato di Salme nell'India dà notizia che colà regna la carità fra le Suore; che aumentano le Vocazioni e le Novizie sono desiderose di progredire in virtù e acquistare lo spirito della nostra Congregazione.